Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il reclutamento di un Ricercatore Universitario presso l'Università degli studi di Roma "UnitelmaSapienza", per il settore concorsuale 12G/1 - settore scientifico-disciplinare IUS/17, indetto con D.R. n. 71 del 25/07/2023.

VERBALE n. 4

L'anno 2023, addì 6 del mese di novembre, alle ore 17,00, si è riunita in via telematica la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa specificata in epigrafe. La Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 133 del 18/09/2023, integrato con D.R. n. 182 del 20/10/2023, a causa delle dimissioni del Prof. Nicola Pisani, è così composta:
- Prof. Gabriele Fornasari;
- Prof. Lucia Risicato;
- Prof. Alessandro Bondi;

La Commissione giudicatrice dà atto che il responsabile del procedimento ha comunicato via mail in data 09/10/2023 ai membri della commissione un link dal quale è stata scaricata l'intera documentazione presentata dai candidati.

La commissione procede ad ampia discussione su ciascuna delle candidature alla luce dei criteri di valutazione indicati nel verbale n. 1 del 06/10/2023.

Dottor Alberto Aimi

VALUTAZIONE TITOLI

Il Dott. Alberto Aimi è attualmente assegnista di ricerca presso l'Università statale di Milano.

È dottore di ricerca in Diritto penale italiano e comparato presso l'Università Statale di Milano dal 2016 ed ha conseguito nel 2019 l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 12/G1 (diritto penale).

In precedenza, è stato già titolare di un assegno di ricerca e per un triennio ricercatore a tempo determinato ex art. 24 co. 3 lett. a) l. n. 240/2010 presso l'Università di Brescia.

Buona e qualificata l'attività didattica che consta dal curriculum, come confermato dai numerosi incarichi di insegnamento, anche come docente a contratto, sia presso le lauree magistrali a ciclo unico, sia presso le scuole

di specializzazione per le professioni legali, i corsi di formazione permanente dell'ordine degli avvocati e vari corsi di formazione professionale, non solo per singole lezioni, ma in diverse occasioni per interi moduli didattici.

Constano dal curriculum anche due periodi ricerca all'estero, uno annuale, presso il MPI di Friburgo, e uno mensile preso l'Università di Monaco di Baviera

Ha partecipato a un progetto di ricerca di rilievo nazionale ("JUSTECH") e ha svolto numerose relazioni a convegni nazionali.

Non risultano premi per le attività di ricerca svolte.

Tra gli altri titoli si segnala la qualità di membro del comitato di redazione di diverse riviste e di un comitato di revisione e di membro del comitato scientifico della rivista "Diritto penale e uomo".

Valutazione in punti: 30/35.

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Ai fini della presente valutazione, il candidato produce una monografia e undici lavori "minori". Apprezzabili la varietà delle tematiche affrontate, l'approccio comparatistico all'attività di ricerca, la continuità temporale e la sede editoriale dei suoi contributi, tutti coerenti con le tematiche del settore concorsuale.

Del 2020 è l'ampio studio monografico *Le fattispecie di durata. Contributo alla teoria dell'unità o pluralità di reato*. Esso approfondisce il tema dei reati permanenti, abituali e di quelli definiti "a consumazione prolungata" sullo sfondo, da un lato, delle teorie su unità e pluralità di reato elaborate dalla dottrina italiana e tedesca e, dall'altro, dell'incoerente atteggiamento della giurisprudenza sul versante dei reati *lato sensu* di durata. Come lo stesso candidato rileva nell'incipit del suo lavoro, la disciplina speciale applicabile ai reati di durata è spesso sfavorevole per l'imputato rispetto alla corrispondente disciplina prevista per le fattispecie istantanee (si pensi, tra le altre cose, all'allungamento dei termini di prescrizione legato alla formidabile mutevolezza del momento consumativo, alla punibilità del complice anche in un momento successivo alla consumazione del reato da parte dell'autore materiale, alla dimensione "elastica" dello stato di flagranza, etc.).
La prima parte dello studio approfondisce l'in sé dei reati permanenti, abituali e "di durata", sottoponendo ad analisi critica le categorie in esame anche grazie

agli apporti della letteratura d'Oltralpe ed evidenziandone le incongruenze (specie sul versante del c.d. reato abituale e di quelli di durata). L'Autore conia la categoria generale della "fattispecie permanente", facendovi riconfluire tutti i reati di durata, e su questa base – nella seconda parte della monografia – approfondisce la dottrina del concorso di reati, alla ricerca di una *ratio* capace di spiegare la considerazione giuridicamente unitaria di molteplici violazioni della stessa norma incriminatrice e dei relativi criteri guida per l'interprete. Al termine della lunga ricognizione critica l'Autore afferma che unità di reato e fattispecie permanente rappresentino due facce della stessa medaglia: «si tratta pur sempre di una plurima violazione di una stessa norma incriminatrice, la quale, se osservata dal punto di vista del concorso di reati, è denominata "unità di reato" e trova il suo opposto nella pluralità di reato; se, invece, è osservata dal punto di vista della durata postconsumativa del reato, costituisce una fattispecie permanente e trova il suo contrario nella pluralità di fattispecie istantanee». La monografia, senz'altro originale per aver affrontato un tema quasi "dimenticato" dalla letteratura penalistica italiana degli ultimi decenni a dispetto della sua rilevanza giurisprudenziale, si apprezza per la ricchezza dell'approfondimento bibliografico e per il raccordo intelligente con orientamenti ed aporie della prassi applicativa. Lo studio avrebbe potuto raggiungere un livello di eccellenza se non avesse indugiato in modo prolisso nella ricostruzione dettagliata, istituto per istituto, di tutte le posizioni della dottrina italiana e straniera, a scapito della linearità del discorso e di un'apprezzabile sintesi logico-critica. Anche il lessico, in alcuni punti, si rivela non particolarmente curato. Nondimeno, il volume merita una valutazione complessivamente positiva.

Anche i lavori minori testimoniano le qualità scientifiche del candidato, la continuità della produzione scientifica e il suo rigore metodologico.

Essi hanno in prevalenza una buona collocazione editoriale (8 di essi in riviste di classe A); tre di essi concernono la tema del rapporto fra dolo eventuale e colpa cosciente

Tra essi, si distinguono i vari scritti sul confine tra dolo eventuale e colpa cosciente, ma complessivamente denotano ampiezza di interessi, spaziando sia nella parte generale che nella parte speciale del diritto penale.

Sono condotti con buona capacità di sintesi logico-critica e originalità di impostazione in special modo il saggio su *Dolo eventuale e colpa cosciente al banco di prova della casistica* e la recente nota sui maltrattamenti quando non vi è coabitazione tra imputato e vittima, pubblicata per i tipi di *Giurisprudenza italiana*.

Valutazione in punti: 30/35

Dott. Nicolò Amore

VALUTAZIONE TITOLI.

Il candidato è attualmente collaboratore di ricerca presso il collegio "Carlo Alberto" di Torino (Laboratorio dei diritti fondamentali) e docente a contratto presso l'Università di Pisa.

In precedenza è stato titolare di un assegno annuale presso l'Università di Pisa e ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 2020 presso l'Università della Tuscia.

È stato in numerose occasioni organizzatore e relatore a convegni di rilievo nazionale, e in un caso internazionale.

Dal curriculum consta una qualificata attività didattica non solo seminariale come docente a contratto presso l'Università di Pisa e la partecipazione a diversi gruppi di ricerca nazionali, così come un breve soggiorno di ricerca all'estero.

Non risulta l'assegnazione i premi per attività di ricerca.

Fra gli altri titoli, si segnala il fatto di essere componente del comitato di redazione di una rivista di fascia A Anvur

Valutazione in punti: 26/35

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI.

Il Dott. Nicolò Amore presenta dodici pubblicazioni consistenti in uno studio monografico e undici scritti "minori" tra contributi in volume, articoli e note a sentenza. La consistenza complessiva delle pubblicazioni merita apprezzamento per la coerenza col settore scientifico-disciplinare in esame, per la sede editoriale, per la varietà degli interessi e per la continuità della produzione scientifica.
Del 2022 è lo studio monografico *Pubblico e privato nei delitti a soggettività ristretta*, che rappresenta l'evoluzione dell'argomento su cui il candidato ha svolto la tesi di dottorato. Il tema trattato è un classico del diritto penale

contemporaneo, ovvero l'individuazione delle qualifiche soggettive nei delitti contro la pubblica amministrazione. La prima parte del volume ricostruisce dettagliatamente, fino alle modifiche più recenti, l'evoluzione normativa e giurisprudenziale sulle nozioni di pubblico ufficiale e incaricato di un pubblico servizio.
L'ipotesi di partenza, su cui si innesta l'analisi critica dei precedenti tentativi definitori, è che la nozione amministrativistica di pubblico ufficiale e di incaricato di un pubblico servizio non sia appagante per il penalista. Tra un modello "pluralista", affidato a norme definitorie ritagliate sulle singole figure delittuose, ed uno "monista", ritagliato sulle definizioni vigenti, Amore approda a un paradigma "funzional-tipologico" in base al quale testa la validità degli orientamenti dogmatici consolidati. Con un'originale inversione metodologica, l'Autore prende le mosse dalle fattispecie incriminatrici di parte speciale per reinterpretare le caratteristiche peculiari delle posizioni soggettive pubbliche.
In tal modo, il candidato propone statuti soggettivi differenziati in rapporto agli esercenti la funzione legislativa, giudiziaria ed amministrativa: ai primi dovrebbe essere riservato, *de iure condendo*, un titolo codicistico *ad hoc*, i secondi potrebbero occupare integralmente l'attuale titolo III del codice penale, i terzi dovrebbero infine riconfluire organicamente in un riformato titolo dei delitti contro la pubblica amministrazione.
Il lavoro si caratterizza per l'ampiezza della documentazione scientifica e per la chiarezza espositiva, anche se il riferimento generale ai reati a soggettività ristretta avrebbe forse richiesto un più efficace raccordo con i profili generali della categoria del reato proprio. Nondimeno, il volume merita un giudizio complessivamente positivo.
Di buon livello anche la c.d. produzione "minore", in genere con buona collocazione editoriale (con cinque articoli in riviste di Classe A) che si segnala per la varietà degli interessi scientifici e non si appiattisce sul tema delle qualifiche soggettive nei delitti contro la pubblica amministrazione.
In questa produzione, il contributo più impegnativo pare essere quello, recente, in tema di interpretazione praticabile, ammirevole per la scelta di un oggetto difficile e svolto con apprezzabilissima attenzione ai risvolti e alle esigenze processuali dell'interpretazione, nel tentativo di offrire soluzioni non solo eleganti, ma anche ragionevoli per la concreta dialettica processuale. Al giudizio complessivamente positivo che si deve dare di questo sforzo, caratterizzato anche da prese di posizioni certamente innovative, si accompagna il rilievo di avere forse affrontato in modo non del tutto approfondito taluni passaggi di natura "filosofica", dando per scontato un successo dell'indirizzo ermeneutico che non è tanto sicuro.

Il resto della produzione ha la costante caratteristica di un valido corredo bibliografico e di una buona consapevolezza degli argomenti trattati.

Valutazione in punti: 28/35.

Dottor Andrea De Lia

VALUTAZIONE TITOLI

Il Dott. Andrea De Lia è attualmente docente a contratto per moduli di insegnamento in diverse Università italiane, ed ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel Settore Concorsuale 12/G1 Diritto Penale.

Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Diritto penale nel 2005 presso l'Università di Macerata.

L'attività didattica documentata dal curriculum è molto vasta e continua nel tempo e, anche se limitata a Istituzioni nazionali e prevalentemente svolta attraverso singole lezioni o iniziative seminariali, testimonia un'ampia esperienza del candidato in tale campo.

Nell'ambito della formazione, non risultano collegamenti con Istituzioni straniere, né periodi di ricerca o studio all'estero; è autore di un numero consistente di pubblicazioni, di cui peraltro solo una parte con collocazioni editoriali di primo piano

Non risulta che il candidato abbia fruito di assegni di ricerca o di borse di ricerca erogate da entità accademiche.

Il candidato ha partecipato e partecipa a gruppi di ricerca di rilevanza nazionale e in un caso di rilevanza internazionale.

Risulta un'attività di relatore in molti seminari scientifici su diversi temi, ed in qualche caso anche un'attività organizzativa, con riferimento a contesti nazionali

Non risultano premi per le attività di ricerca svolte.

Fra gli altri titoli, si segnalano la partecipazione al comitato scientifico di alcune riviste nazionali, alla redazione di una rivista di classe A, la direzione

temporanea di una rivista scientifica, l'attività di referee presso una rivista di classe A, l'attività di consulenza svolte presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso la Regione Calabria.

Valutazioni in punti: 27/35

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Ai fini della presente valutazione, il candidato presenta un lavoro monografico, alcune parti di un lavoro in coautoria, due note a sentenza e otto articoli scientifici.

Tali pubblicazioni hanno generalmente una collocazione editoriale adeguata, alcune in riviste di classe A, ed anche la monografia è ospitata in una collana prestigiosa.

Tutte le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e concernono una vasta gamma di argomenti, sia di parte generale che di parte speciale, solitamente riferiti all'esperienza nazionale, pur se negli ultimi lavori si evidenzia un incremento di interesse per l'orizzonte comparatistico ed europeo, sia nella scelta dei temi che nelle citazioni della letteratura.

Tutte le note a sentenza sono ampie e documentate e segnalano l'attitudine del candidato a lavorare con acume sul materiale giurisprudenziale, mostrando in tutte le occasioni scrupolo esegetico e capacità critica.

Quanto agli articoli scientifici, mentre la qualità della trattazione è molto buona laddove si faccia questione di temi di parte speciale (molto apprezzabili i saggi in materia di induzione fraudolenta e frode nelle sovvenzioni pubbliche), non sempre di può dire lo stesso in relazione ai saggi che trattano tematiche molto ampie di portata generale, dove talora, come nel caso delle indagini su offensività e colpevolezza, sono presenti alcune lacune argomentative e la documentazione bibliografica risulta incompleta.

I lavori più recenti, che estendono la visuale agli aspetti del diritto eurounitario e del diritto CEDU, risultano apprezzabili per l'atteggiamento critico nei confronti di fenomeni che minacciano di mettere in crisi principi penalistici consolidati, anche se talvolta l'apparato bibliografico, specie per quanto concerne la letteratura straniera, non è esauriente.

I contributi contenuti nel libro curato a quattro mani sono di taglio manualistico, con esposizione chiara ed esauriente, ma senza pretesa di originalità.

Il lavoro monografico "Il rapporto di tensione tra intervento penale e medicina" (2020) ha il pregio di trattare un'ampia gamma di temi, alcuni dei quali in modo notevolmente approfondito, e si connota per la notevole e competente attenzione alle evoluzioni giurisprudenziali anche più recenti, analizzate con puntiglio e spirito critico, ed inoltre si deve segnalare che il ragguardevole apparato bibliografico è selezionato in modo assolutamente adeguato e non presenta lacune.
D'altro canto, l'impressione è che le varie parti che compongono la monografia, pur essendo ben scritte e riguardando ciascuna temi di sicuro interesse, non siano legate da un filo comune, che non sia la questione generale del complesso rapporto fra diritto penale e medicina, sicché il risultato complessivo è quello di una certa disorganicità, tra parti che presentano spunti degni di nota ma sono sostanzialmente autonome tra di loro; infine, lo spazio riservato alla comparazione giuridica, che sul punto avrebbe potuto essere di grande utilità per rendere ancora più interessante l'analisi della materia, risulta estremamente esiguo in rapporto al contributo che avrebbe potuto dare alla piena riuscita della ricerca.

Valutazione in punti: 26/35

Dott. Marco Edgardo Florio

VALUTAZIONE TITOLI

Il Dott. Marco Edgardo Florio è attualmente titolare di un assegno annuale di ricerca presso il Dipartimento di Studi giuridici ed economici dell'Università di Roma "La Sapienza" e Docente a contratto presso la Facoltà di Psicologia della stessa Università, tenendo un corso in tema di procedura penale internazionale.
In precedenza è stato già titolare di un altro assegno di ricerca, della durata di 9 mesi.
Ha conseguito nel 2023 il Diploma del 22^ Corso di specializzazione in International Criminal Law for Young Penalists 'M. Cherif Bassiouni' del Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights.

Nel 2023, ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Diritto pubblico (profilo di "Diritto e procedura penale") presso l'Università di Roma "La Sapienza".

L'attività didattica riguarda il corso che il Dott. Florio sta tenendo come docente a contratto e alcune altre lezioni presso Corsi di formazione.

Dal curriculum consta anche la partecipazione come relatore, e in alcuni casi come co-organizzatore, ad alcuni incontri seminariali e convegnistici di interesse nazionale e, in qualche caso, di interesse internazionale.

Il Dott. Florio fa anche parte dal 2022 del Gruppo di ricerca "Giustizia riparativa e reati
economici". Ricerca proposta nell'ambito del Bando di Ateneo 2022 (progetti medi) e
finanziata con € 11.000,00 dal Fondo di Ateneo per la Ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza"

Dal curriculum risulta anche un periodo bimestrale di ricerca all'estero presso l'Università di Göttingen

Nel 2023 è risultato vincitore del premio assegnato dal Siracusa International Institute for Criminal
Justice and Human Rights ai tre diplomati con il miglior risultato all'esame finale del 22°
Corso di specializzazione in International Criminal Law for Young Penalists 'M. Cherif
Bassiouni'

Valutazione in punti: 22/35

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Ai fini della presente valutazione, il candidato presenta dieci pubblicazioni, di cui due contributi in volumi collettanei e otto contributi, fra note a sentenza e articoli, di cui uno in corso di pubblicazione, in riviste scientifiche. Tre contributi sono in lingua straniera e trovano collocazione in riviste straniere. Cinque contributi si trovano in riviste di classe A

I lavori sono tutti scritti con accuratezza e buona documentazione bibliografica, e sono talora presenti anche riferimenti comparatistici.

Taluni hanno carattere essenzialmente descrittivo, ma in alcuni casi non mancano analisi critiche dettagliate ed approfondite, con contributi interpretativi interessanti e formulazioni di ragionevoli proposte de lege ferenda; è il caso per esempio degli articoli in tema di obiezione di coscienza in relazione alle DAT, in cui vengono scandagliate con estremo puntiglio tutte le opzioni dogmatiche che potrebbero fungere da fondamento a un'esclusione della responsabilità del medico obiettore, per poi rigettarle con argomenti convincenti, e dell'articolo in inglese in tema di 'ultima ratio', che segnala acutamente i pericoli insiti nella fissazione da parte della CEDU di obblighi di incriminazione per gli Stati.
Meritevole di apprezzamento appare anche il risultato dell'analisi in tema di uso di algoritmi nella determinazione della prevedibilità nei delitti colposi, che non rifiuta tale uso, ma con delimitazioni opportune.

Nel complesso, una produzione ancora limitata sul piano quantitativo, ma costituita da lavori di solito bene organizzati ed ancorati ai più avanzati principi della scienza penalistica

Valutazione in punti: 22/35

Dr. Georgy Rusanov

Valutazione titoli

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca in diritto penale presso l'università di Torino in data 16 maggio 2019, discutendo una tesi su *Subject of economic crimes (comparative analysis of Russian and Italian legislation)* (tutor Alessandra Rossi). Poco documentata l'attività didattica. Rusanov è stato professore associato (a contratto) presso l'*Institute of Security Studies* della *National Research University* Higher *School of Economics* di Mosca dal 2019 al 2023 e lettore part-time presso la *Moscow Digital School*. Non allega la partecipazione a progetti di ricerca né altri soggiorni di formazione e ricerca all'estero.

Punti: 20/35

Valutazione pubblicazioni

Il candidato allega la tesi di dottorato e undici pubblicazioni scientifiche in inglese, in italiano e in russo. Tre, in particolare, gli articoli scientifici di cui il candidato è autore esclusivo: *The limits of the impact of criminal law on the economy in a transition period (on the example of Russia)*, pubblicato nel 2022 sul *Journal of Financial Crime*; *Perpetrators of corporate crimes in commercial organizations in Italy and Russia,* pubblicato nel 2021 sul *Journal of Financial Crime*; *Sources of criminal law in the area of responsibility for economic crimes in Russia and Italy*, pubblicato nel 2019 sul *Journal of Financial Crime.* Valutabile è altresì la tesi di dottorato, scritta in lingua inglese.
Le altre pubblicazioni scientifiche prodotte, compreso il saggio in italiano, sono lavori in collaborazione di cui il candidato si dichiara autore in una percentuale che varia dal 15 al 50 per cento, ma che non risultano valutabili per l'impossibilità di identificare puntualmente il contributo individuale. Discorso parzialmente diverso – e non meno complesso - vale per le quattro monografie in lingua russa. Di due delle quattro il candidato si dichiara infatti coautore, senza però specificare l'apporto individuale, ma manca in ogni caso una traduzione giurata dal russo che consenta alla Commissione di valutare le due opere individuali scritte in cirillico.
La produzione scientifica è coerente col settore scientifico disciplinare oggetto del bando, ma le sedi editoriali prescelte sono di rilievo non centrale. Valutabile positivamente è invece la continuità della produzione.
Gli interessi scientifici del candidato – assai angolati - gravitano (nei lavori valutabili) intorno ai temi del diritto penale dell'economia, con particolare attenzione alla dimensione comparatistica della responsabilità dell'ente collettivo. I saggi pubblicati sul *Journal of Financial crime* hanno prevalentemente carattere ricognitivo-divulgativo e sono spesso esigui anche sul piano contenutistico, come testimoniato – tra le altre cose – dall'apparato di note. Diligente e ben documentata la tesi di dottorato, anch'essa impostata sulla comparazione tra Russia e Italia.

Punti: 15/35

Dottor Fabio Antonio Siena

VALUTAZIONE TITOLI

Il Dott. Fabio Antonio Siena è attualmente assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, nell'ambito del progetto di ricerca "Next Generation UPP. Nuovi schemi collaborativi tra università e Uffici giudiziari" (facente parte del PON Governance del Ministero della Giustizia), nonché Professore a contratto presso le Università di Milano e Brescia per moduli didattici su insegnamenti penalistici.
Altre analoghe posizioni di Professore a contratto ha rivestito negli anni precedenti, così come ha già fruito in precedenza di un altro assegno di ricerca, presso l'Università di Perugia, su un progetto internazionale in tema di lotta al riciclaggio finanziato dalla Commissione Europea - OLAF.

Il Dott. Siena ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Scienza Giuridiche nel 2020, presso l'Università di Perugia.

L'attività didattica documentata nel curriculum si compone di alcuni corsi e moduli tenuti come Professore a contratto in diverse Università.

Dal curriculum consta anche la partecipazione come relatore ad alcuni incontri seminariali e convegnistici di interesse nazionale e, in un caso, di interesse internazionale.

Non constano invece periodi formativi o di ricerca trascorsi all'estero.

Tra i riconoscimenti ottenuti dal candidato, si segnala il premio come migliore oratore alla XII Moot Court Competition di ELSA Italia, svoltasi nel 2015.

Valutazione in punti: 21/35

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Ai fini della presente valutazione, il candidato presenta dodici pubblicazioni (di cui una come coautore), di cui tre contributi in volume, due note a sentenza in riviste scientifiche e sette articoli scientifici pubblicati in riviste, di cui cinque in Classe A, tutti dedicati a pur rilevanti tematiche di parte speciale.
Le note a sentenze, di cui si apprezza l'esposizione chiara e rigorosa, non hanno tuttavia pretese di originalità, mentre, se lo stesso vale per uno dei contributi in volume, l'altro, in tema di aiuto al suicidio, pubblicato negli studi in onore di L. Monaco (che riprende peraltro le tesi di uno degli articoli

scientifici) si segnala per una stimolante proposta interpretativa e de iure condendo in relazione al delicato tema dei limiti di ammissibilità dell'aiuto al suicidio.
Tra gli altri lavori, spiccano per approfondimento e spunti di interesse i saggi in materia di falso, in cui il candidato espone in modo consapevole e ben motivato conclusioni personali che risultano convincenti.
Da apprezzare, infine, un contributo in lingua inglese apparso in una prestigiosa rivista straniera, che pone in luce l'esistenza di un pericoloso conflitto fra efficienza e garanzie.
In gran parte dei contributi, tuttavia, aspetti comparatistici sono solo sporadicamente presenti e in generale la conoscenza della letteratura internazionale appare limitata.

Valutazione in punti: 21/35

Dottoressa Cecilia Valbonesi

VALUTAZIONE TITOLI

La Dott.ssa Cecilia Valbonesi è attualmente Associato di Ricerca presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (ai sensi dell'art. 33 del Regolamento del Personale del suddetto Ente), dopo avere fruito di 4 assegni di ricerca annuali, fra il 2019 e il 2023, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, nonché docente a contratto per i corsi di Diritto penale I e Diritto penale II presso l'Università di Firenze (Corso di Laurea in Scienze giuridiche della sicurezza), per il Corso di Legislazione ambientale e protezione civile presso la stessa Università (CdS in Scienze e Tecnologie Geologiche) e per i corsi di Diritto penale e Diritto penale dell'ambiente presso il Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, ed ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di professoressa universitaria di seconda fascia nel Settore Concorsuale 12/G1 Diritto Penale.

Ha conseguito nel 2012 il Titolo di Dottore di ricerca in Diritto penale presso l'Università di Firenze.

L'attività didattica documentata nel curriculum è vasta ed è stata svolta presso Istituzioni accademiche qualificate, in Italia ed anche all'estero, prevalentemente nelle forme della titolarità di interi corsi o di moduli di molte ore, testimoniando in tal modo l'acquisizione di un'esperienza di insegnamento molto approfondita.

L'attività di formazione ha avuto luogo presso il prestigioso Dipartimento giuridico dell'Università di Firenze e presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: quest'ultima esperienza ha permesso alla candidata di maturare scientificamente in un ambito internazionale e interdisciplinare, come dimostra l'afferenza a numerosi gruppi di lavoro che, in un contesto a diffusione mondiale, si sono occupati di temi concernenti le modalità di prevenzione di gravi rischi naturali sul versante scientifico e giuspenalistico.

Il curriculum evidenzia poi una significativa partecipazioni ad importanti gruppi di ricerca nazionali ed internazionali, in alcuni casi con responsabilità apicali (si segnalano la presidenza del gruppo 4 dell'Intergovernmental Coordination Group for the Tsunami Early Warning and Mitigation System in the North-eastern Atlantic, the Mediterranean and connected seas(ICG/NEAMTWS) – IOC UNESCO – Parigi e la responsabilità scientifica della ricerca condotta dal Task denominato "Impatto sociale e responsabilità" nell'ambito del Progetto di Ricerca RetiMultiparametriche – Sottoprogetto Earthquake Early Warning, a cui partecipano importanti Istituzioni quali l'Università Federico II di Napoli, l'Università Politecnica delle Marche, il CNR e l'Institut de Physique du Globe di Parigi).

Anche la gamma delle partecipazioni come relatrice a congressi nazionali e internazionali di primo piano è vastissima, e vi spiccano numerosi inviti a tenere conferenze in Paesi stranieri, spesso anche in lingua straniera (inglese o spagnolo); si segnalano in particolare inviti presso la Tokohu University (Giappone), l'Università di Valparaiso (Cile), l'Università di Tirana (Albania), l'Università di Vienna, l'IOC Unesco di Parigi e la partecipazione come relatrice al convegno annuale della AGU (American Geophysics Union) a San Francisco, basato su una call for paper competitiva.

Notevole è anche la quantità di importanti incontri convegnistici nazionali ed internazionali ai quali la candidata ha contribuito sul piano organizzativo.

Nell'ambito della sua attività di ricerca, la candidata ha conseguito il Premio Ricerca Città di Firenze per la monografia "Evoluzione della scienza e giudizio di rimproverabilità per colpa. Verso una nuova tipicità del crimen culposum", Firenze University Press, 2014

Fra gli altri titoli, si segnala l'essere stata, nel 2017, Consulente giuridico della Commissione d'Inchiesta del Senato sugli infortuni sul lavoro e malattie professionali e l'essere membro di redazione delle riviste "disCrimen" e "Diritto penale XXI secolo"

Valutazione in punti: 33/35

VALUTAZIONE PUBBLICAZIONI

Ai fini della presente valutazione, la candidata presenta tre lavori monografici e nove articoli scientifici.
I lavori monografici sono pubblicati tutti in collane di rilevanza nazionale e gli articoli scientifici sono tutti collocati in riviste di Classe A, sì da garantire in tutti i casi una adeguata diffusione all'interno della comunità scientifica.
Tutte le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e, anche se un filone importante è concentrato sulla rilevantissima tematica della responsabilità per colpa, anche altri ambiti di primo piano vi si trovano trattati, come il diritto penale del lavoro, la responsabilità medica e le posizioni di garanzia relative ai reati di omissione impropria.
La prima monografia “Evoluzione della scienza e giudizio di rimproverabilità per colpa. Verso una nuova tipicità del crimen culposum” (2014) presenta un ampio panorama, riferito essenzialmente all'esperienza nazionale, delle problematiche legate alla responsabilità colposa, con particolare riguardo alle conseguenze del progresso scientifico e tecnologico in questo ambito.
Il lavoro, che è valso alla candidata il Premio Ricerca Città di Firenze, si articola in sette capitoli nei quali vengono considerate soprattutto le sfide e le contraddizioni in cui incorre la categoria della colpa di fronte a derive moderne che spingono verso un diritto penale del rischio, verso un precauzionismo estremo che condiziona fino ad annullarne la rilevanza il giudizio di rimprovero all'agente, verso un diverso approccio alla costruzione della regola cautelare e in generale, molto spesso, verso un pericoloso recupero del versari in re illicita nell'ascrizione della responsabilità per colpa.
La monografia, corredata da una bibliografia e da riferimenti giurisprudenziali ampi, pur se limitati prevalentemente all'esperienza italiana, si occupa anche, in chiave interdisciplinare, del versante processuale dei problemi trattati e si conclude con un condivisibile monito a non cedere alla deriva denunciata, in coerenza con lo svolgimento lineare degli argomenti svolti nel corso dell'opera.
La seconda monografia, "Rischio terremoto e rischio maremoto. Sistemi di prevenzione e modelli di responsabilità in un confronto fra diritto penale cileno e diritto penale italiano" (2022), si segnala per l'originalità dei risultati e per il profilo fortemente comparatistico del lavoro, nonché per la capacità mostrata dalla candidata di affrontare con consapevolezza una tematica il

cui connotato interdisciplinare si estende anche al di là dell'ambito giuridico, ma sempre facendo un uso corretto delle categorie classiche del diritto penale, sul versante sia della dogmatica che della politica criminale.
La terza e più recente monografia, "Prima tipicità della condotta colposa nelle attività rischiose lecite" (2023), in parte nei primi capitoli approfondisce alcuni temi già trattati nella prima, ma poi prende una strada autonoma trattando specificamente il tema della inadeguatezza del diritto penale moderno di fronte alla questione dell'attribuzione della responsabilità quando si pone il problema del controllo e della gestione di grandi rischi naturali: enunciati in modo puntuale i modelli risolutivi finora proposti per individuare il primo momento della tipicità colposa, il lavoro se ne distacca soprattutto nel senso di impostare soluzioni differenziate a seconda delle differenti "forme di manifestazione dell'illecito colposo", concludendo con la formulazione di alcune riflessioni de lege ferenda indubbiamente meritevoli di considerazione.
Riguardo agli articoli scientifici presentati, alcuni trattano ancora dei temi che hanno caratterizzato le monografie, confermando i requisiti di chiarezza espositiva e di originalità, mentre altri, dedicati a tematiche differenti, segnalano una consapevolezza e un acume rimarchevoli nell'affrontare questioni delicate come la responsabilità del medico, le posizioni di garanzia e in generale il diritto penale del lavoro. Tutti gli articoli presentano il connotato di essere approfonditi ed equilibrati, facendo emergere un pensiero critico ma anche un tentativo di trovare soluzioni pratiche ai problemi, pur se si può individuare un limite nel fatto che solo in alcuni casi si fa ricorso a riferimenti comparatistici.
In definitiva, i parametri di originalità, innovatività e rigore metodologico consentono un giudizio estremamente positivo sulla produzione scientifica della candidata.

Valutazione in punti: 34/35

La commissione ammette alla prova successiva tutti i candidati e dà mandato al Responsabile del procedimento di procedere alla loro convocazione alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica nonché della prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua inglese.

A tal fine la Commissione si riconvoca per il giorno 28/11/2023 alle ore 10,00 senza bisogno di ulteriori comunicazioni.

Il presente verbale, redatto e sottoscritto dal Presidente, dopo essere stato inviato a mezzo telematico (posta elettronica) ai singoli commissari per la manifestazione

di consenso, e corredato dalle dichiarazioni di adesione di tutti i componenti, è inviato, con lo stesso mezzo, al Responsabile del Procedimento.

Alle ore 19,15 viene sciolta la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione giudicatrice

Prof. Gabriele Fornasari. Gabriele Fornasari
Prof._____
Prof._____